

BANDIERA AMARANTO

Al via il memorial Vitulano



LIVORNO - «Non basta segnare 500 reti per entrare nel cuore della gente. **Miguel Vitulano** a Livorno fece solo 31 gol, eppure con la sua onestà e semplicità è riuscito a conquistare generazioni e generazioni di tifosi. Quindi preoccupatevi di essere corretti e leali, poi i risultati verranno da soli».

E' con questo messaggio che **Roberto Cipriani**, radiocronista storico, ha voluto salutare i ragazzi di categoria allievi nazionali che questo fine settimana disputeranno il 1° memorial Miguel Vitulano, centrocampista, allenatore e poi dirigente amaranto, stroncato da un infarto lo scorso 23 febbraio.

Otto squadre suddivise in due gironi, si sfideranno sui campi del villaggio sportivo di Stagno. Accederanno alla finale, che si giocherà domenica mattina alle 10.30 allo stadio **Armando Picchi**, le vincitrici dei rispettivi gironi. La partita sarà arbitrata da un fischierto di serie A, alla presenza di Stefano Tacconi, che premierà il miglior portiere del torneo.

Juventus, Fiorentina, Empoli, Roma, naturalmente Livorno, Viareggio che sostituisce all'ultimo momento la squadra del Pisa imbrigliata negli impegni del campionato, e infine Perugia e Salernitana due squadre in cui militò lo stesso "**Miguel Sandokan**", come lo chiamavano tutti.

Il ricavato sarà devoluto in beneficenza all'ospedale pediatrico **Meyer** di Firenze per ricordare l'attenzione per i più giovani, del centravanti cresciuto in **Argentina**. Tantissimi quelli che hanno voluto partecipare alla presentazione del torneo: dal sindaco Cosimi che conobbe Vitulano in veste di "informatore scientifico", all'assessore allo sport Claudio Ritorni, fino all'opinionista Aldo Agropi che dice: «Quando si parla di qualcuno che non c'è più, si rischia spesso di cadere in una falsa retorica, ma anch'io che non ho certo peli sulla lingua, non riesco a trovare un difetto a quest'uomo meraviglioso, che non andava mai oltre il limite, caratterizzato da una grande amabilità e voglia di vivere».

E per questo le tre figlie di Vitulano si sono adoperate per un torneo rivolto alla categoria degli allievi nazionali ovvero i ragazzi del 1993, quelli che attraversano la fase più delicata della loro carriera quella in cui "si comincia a far sul serio", quella in cui si formano i potenziali campioni di domani. Spiega **Ritorni**: «La comunità degli sportivi è onorata di mettersi al servizio di una rassegna, che spero cresca e diventi sempre più importante che si regge su valori come l'umiltà e la correttezza».

«Un'umiltà che mi colpì», ci tiene a ricordare il presidente della lega nazionale dilettanti **Bresci**, «quando malgrado il grande passato che si portava dietro, mise la sua grande esperienza al servizio della primavera ».

Miguel Vitulano incarna lo sport che si libera dagli interessi economici, «il più rugbista dei calciatori », lo definisce Sergio **Tobia** presidente del Livorno Rugby, «perché con la sua sana voglia di vincere e competere, finiva per essere l'unico a non fare soldi con il calcio».

Un uomo che amava moltissimo le figlie, così commosse durante la cerimonia, tanto che **Karina**, arbitro, riesce a prendere la parola per ringraziare «tutti coloro che hanno permesso di organizzare in pochi mesi un torneo che mi auguro prenda piede sempre di più e diventi un appuntamento di qualità per l'estate livornese, una manifestazione che sia immensa come lui».